

Comune di Moretta (CN)

**WWF Italia - Sezione Pinerolese
BOSCO "DAVID BERTRAND"**



Relazione tecnico-illustrativa

Ottobre 2000

**Dott. Flavio POLLANO
Agronomo paesaggista
Specialista in "Parchi e Giardini"**

1. Premessa.

In esecuzione dell'incarico ricevuto dal WWF Italia, Sezione Pinerolese, nella persona del suo Presidente, Sig. Eros Francesco Accatino, il sottoscritto Dott. Flavio Pollano, agronomo paesaggista, specialista in "Parchi e Giardini", libero professionista avente studio in San Secondo di Pinerolo, via Cardonata, 22, iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Torino al n° 532, ha effettuato le opportune indagini e gli opportuni accessi per reperire tutti gli elementi tecnici occorrenti alla redazione della seguente relazione tecnico-illustrativa che, partendo dall'analisi delle valenze paesaggistiche ed ambientali della zona in cui sta sorgendo il bosco WWF "David Bertrand", individua una proposta di fruizione turistico-didattica dell'area stessa, per la quale vengono descritti i principali orientamenti in termini progettuali e di scelte vegetazionali, nonché la compatibilità ambientale degli interventi stessi, durante e dopo la realizzazione.



2. Le valenze territoriali presenti nell'intorno, gli obiettivi progettuali e le modalità di conseguimento.

2.1. *Analisi storica, territoriale e paesaggistica.*

Il tratto di fascia fluviale compreso fra il ponte di Villafranca ed il Podere Pignatelli (non lontano dal quale trovasi il bosco), presenta valenze storiche, botaniche, faunistiche e paesaggistiche di estremo interesse, su entrambi i versanti orografici e per una considerevole larghezza, venendo fra l'altro a coincidere per una certa estensione con la fascia di pertinenza del Parco del Po. Altre attestazioni dell'interesse suscitato dall'ecosistema fiume nei confronti dell'opinione pubblica è l'esistenza *in loco* di importanti iniziative culturali di valorizzazione, fra cui l'Associazione Amici del Po di Villafranca.

Ad un'attenta esplorazione si è evidenziata tutta una serie di interconnessioni fra poderi e cascine storiche a mezzo di strade vicinali, poderali e camperecce, talvolta conservate dall'uso, talaltra degradate dall'abbandono. Esse in ogni caso si snodano, più o meno vicine al Po, fra coltivazioni cerealicole, prati e campi, fra pioppeti e macchie arboree naturali o naturaliformi; in certi casi come semplici segni di carrareccia, in altri fiancheggiate dagli ultimi, eleganti, filari di gelsi, ontani e salici a capitozza. Anche il reticolo idrografico ed i suoi annessi paesaggistici appaiono come elementi assai qualificanti, poiché nella zona, oltre alla presenza preminente del Po, si evidenzia un sistema di fossi, bealere e canali molto articolato, spesso sottolineato dall'emergenza verde di filari di salici a capitozza, ontani (le tradizionali

verne) e frassini; fra tutti si segnala la *Bealera Grossa del Molino*, profonda incisione del territorio fiancheggiata da vegetazione arborea e confluyente nel Po poco dopo l'attraversamento dell'abitato di Villafranca, e la *Bealera del Molino*, altrettanto panoramica linea arborata che converge nel fiume fra il Boglio e la Villabuona, dopo avere captato le acque della *Bealera Vecchia* proveniente da Moretta.

Per quanto concerne i cascinali insistenti sul territorio circostante, particolare menzione meritano in questa sede la cascina San Marco, di cui si hanno notizie fin dal XIII secolo, originariamente semplice grangia, poi casaforte e nucleo prediale alle dipendenze dell'abbazia di Staffarda; il Ceresone, bell'esempio di cascinale a quattro corpi di fabbrica, oggi abbandonato, situato nelle immediate adiacenze del fiume; parimenti abbandonata, e forse ancora più interessante della precedente dal punto di vista storico è la limitrofa cascina, senza nome in cartografia, recante su un pilastro una croce Mauriziana a data 1764; splendida dal punto di vista architettonico ne è la stalla con volte in mattoni, che conserva ancora intatte mangiatoie e rastrelliere; lo stesso dicasi, sempre rimanendo sul versante destro del Po, per la cascina Villabuona e la frazione Roncaglia. Passando invece sull'altro lato del fiume, (quello cioè dove sta sorgendo il bosco WWF) sicuro valore storico e architettonico è rivestito dalle casine Rimbosio e Musinasco (con la sua chiesetta dedicata a San Pietro), e dalle frazioni Cerutti (anch'essa dotata di edificio religioso, oltre a splendidi civili e parti rurali), dalla quale si prevede l'accesso al bosco stesso a partire dalla via comunale, Madonna degli Orti, con l'omonima chiesa, ed ancora il prestigioso podere modello Pignatelli, sede di una storica istituzione agricola a sfondo didattico-scientifico. Meritevole di essere incluso nel novero delle costruzioni di interesse storico, seppure leggermente scostato rispetto agli altri edifici segnalati, è senz'altro il maestoso santuario della Beata Vergine del Pilone, sorto a fine Seicento a celebrazione di un portento religioso datato 1684.

2.2. Gli aspetti idraulici relativi all'asta fluviale.

Premesso che in questa fase si presenta prematuro un approfondimento ulteriore riguardo qualsiasi eventuale sistemazione spondale, il punto a maggior rischio di erosione ed esondazione si è evidenziato, per il tratto d'interesse, in corrispondenza di un meandro a curvatura particolarmente accentuata, individuabile alcune centinaia di metri a monte dell'area WWF.

In linea generale si afferma la possibilità di vari gradi di interventi di ingegneria naturalistica. Un esempio fra quelli a basso impatto ambientale è stato praticato in epoche non mol-

to lontane proprio a consolidamento del citato meandro, tangenziale alla strada della Madonna degli Orti, e tale intervento pare rinnovabile e migliorabile fin da subito con il posizionamento ulteriore di fascinate con messa a dimora di piantine radicate. Più a valle, in corrispondenza dell'area "David Bertrand" il fiume scorre praticamente rettilineo, e solo alcuni eventuali interventi di collocazione di talee di specie arbustive potrebbero contribuire ad un maggiore consolidamento della riva stessa.

Si ribadisce in ogni caso che in generale la maggior garanzia di tenuta di una sponda si ha nel momento in cui si dà alla vegetazione lo spazio per caratterizzarsi con una scalarità naturale, che comprenda tutti i profili, da quello spondale delle graminacee ripicole della zona di portata media, a quello degli arbusti (Salici-Viburnetum, Salicetum e Alnetum), fino alla zona di riva ad alberi (Aceri-Fraxinetum e Quercetum, vale a dire proprio quella interessata dal bosco in questione).

2.3. L'area del bosco.

L'area destinata al bosco proviene da una concessione decennale a favore del WWF da parte di una socia, la signora Laura Morelli, residente in Frazione Madonna degli Orti, 23, Villafranca Piemonte, di un appezzamento di terreno sito nel comune di Moretta, della superficie di circa un ettaro, ed identificabile con i mappali 24-25-26 del Fg. 1 del comune di Moretta.

Tale appezzamento, coltivato a cereali o talvolta incolto negli ultimi anni, si caratterizza per una giacitura pianeggiante, quota media s.l.m. 246 metri, forma planimetrica trapezoidale, con lati lunghi identificati rispettivamente nella sponda del Po (sinistra orografica) a Sud, e a Nord nell'argine artificiale di contenimento delle eventuali esondazioni provenienti dal meandro già citato e situato poco a monte. Su detto argine trova ora dimora una serie di farnie di età media intorno ai 30-40 anni o meno, mentre verso il Po sono presenti alcuni grossi esemplari di salice, oltre ad arbusti di ripa e una fittissima maglia di sarmenti di rovi.

Lo stato agronomico ultimo prima della messa a dimora primaverile (aprile 2000) era di terreno arato, appianato e rifinito con erpice coltivatore.

2.4. Le finalità e gli obiettivi del progetto.

Il progetto prevede la creazione di un bosco planiziale naturaliforme ad alta densità di popolamento (fino a 3000 piante/ha, fra alberi ed arbusti). La messa a dimora delle piantine prevede più fasi, compatibilmente con quelle che saranno le forniture nei prossimi anni da parte dell'Assessorato all'Economia Montana e Foreste, a cui il WWF si è già rivolto e si ri-

volgerà onde ottenere gli esemplari stessi. Il raggiungimento della densità citata sopra potrà quindi essere ottenuto inizialmente attraverso inserimenti artificiali, dopodiché si instaurerà una dinamica naturale che porterà alla disseminazione e rinnovazione naturale del popolamento stesso, che progressivamente tenderà *sua sponte* ad una situazione climacica.

L'obbiettivo ambientale si affianca in ogni caso fin dalle sue fasi iniziali ad uno didattico-turistico, nel senso che il bosco dovrà essere al contempo oasi naturalistica all'interno di un contesto agronomicamente assai intensamente sfruttato (pioppicoltura da legno, maidicoltura e soiacultura, prato stabile, ecc.), ma anche contenere al suo interno una trama di percorsi nella vegetazione in grado di permettere ai visitatori la conoscenza delle specie botaniche presenti, oltre all'osservazione dell'ambiente fluviale e della sua fauna.

Vista la densità di popolamento arboreo ed arbustivo in previsione, e soprattutto visto il carattere dinamico e naturale dell'insieme, non si ritiene significativa la proposizione di una planimetria di dettaglio. Molto più importante sarà il controllo e la supervisione di personale specializzato nella messa a dimora delle varie essenze al momento del loro arrivo, così come la scelta dell'eliminazione o meno delle specie spontanee che presto si insedieranno nell'area.

2.5. Caratteristiche agronomiche, botaniche e vegetazionali.

Il bosco WWF "David Bertrand" è ideato coerentemente con gli orientamenti proposti dall'Ente Parco del Po. Esso infatti, più che come un giardino o percorso botanico, è organizzato attraverso la ricostituzione di un bosco planiziale e ripario (saliceto ripario di salice bianco e quercocarpineto della bassa pianura). *In loco* una specifica segnaletica con pannelli illustrativi seguirà i tracciati –che si configureranno come sentieri in un bosco più che come percorsi ben definiti e demarcati da bordure di sorta- e evidenzierà le essenze più significative.

Nella pagina successiva si riporta un elenco di quelle che potrebbero essere impiegate, o che è probabile presto o tardi si affermino in modo spontaneo (in neretto le specie cui appartengono i circa 150 esemplari già introdotti nel corso della primavera 2000) nei prossimi anni:

Acer campestre L.	Populus alba L.	Carex riparia Curtis
Alnus glutinosa (L.) Gaertn.	Populus nigra L.	Equisetum arvense L.
Berberis vulgaris L.	Prunus avium L.	Festuca gigantea (L.) Villars
Carpinus betulus L.	Prunus padus L.	Hedera helix L.
Clematis vitalba L.	Prunus spinosa L.	Helianthus tuberosus L.
Cornus sanguinea L.	Quercus robur L.	Humulus lupulus L.
Corylus avellana L.	Salix alba L.	Rubus caesius L.
Crataegus monogyna Jacq.	Salix caprea L.	Solanum dulcamara L.
Euonymus europaeus L.	Salix triandra L.	Solidago gigantea Aiton
Fraxinus excelsior L.	Sambucus nigra L.	Vinca minor L.
Ligustrum vulgare L.	Artemisia vulgaris L.	

2.6. Le strutture didattiche previste.

Compatibilmente con le prescrizioni dell'Autorità di Magistrato del Po, dei vincoli di cui al D.L. 29/10/1999, n° 490, nonché delle specifiche da parte dell'Ente Parco del Po Cuneese, è in previsione una dislocazione minima di strutture di tipo didattico nell'area stessa.

Le uniche "emergenze" artificiali previste sono costituite dal posizionamento in zone strategicamente importanti per la comprensione del luogo da parte dei visitatori di alcune bacheche e cartelli informativi, che seguiranno i criteri e le specifiche costruttive conformi alle indicazioni pervenute in merito da parte dell'Ente Parco del Po Cuneese (vd. in proposito il relativo allegato).

È in animo della sez. WWF pinerolese la predisposizione all'interno dell'area stessa di un totale di 5 cartelli informativi, oltre ad una bacheca d'accoglienza bifacciale ed un capanno in canniccato o altri materiali facilmente degradabili e di nullo impatto visivo, per l'osservazione protetta dell'avifauna fluviale, mentre 5 pali con cartello indicatore, conformi con le specifiche del Nuovo Codice della Strada, sono previsti per l'avvicinamento all'area in corrispondenza di incroci stradali strategici in Villafranca e dintorni.

Gli argomenti proposti per la bacheca ed i cartelli sono:

1. Bacheca d'ingresso: prima facciata riservata all'Ente Parco del Po Cuneese
seconda facciata riservata al WWF Italia
2. Cartello tematico: presentazione generale del bosco "David Bertrand"
3. Cartello tematico: descrizione del bosco planiziale
4. Cartello tematico: descrizione della saliceta riparia
5. Cartello tematico: descrizione pedo-climatica e paesaggistica del contesto
6. Cartello tematico: in corrispondenza del capanno, descrizione dell'avifauna fluviale.

2.7. Modalità di accesso durante le fasi di impianto e visita.

L'accesso dei visitatori all'area avviene a piedi, partendo dalla strada comunale della Madonna degli Orti, ove si lasciano le auto e si intraprende una strada poderale che attraversa la frazione Cerutti, per inoltrarsi poi in una campereccia che conduce rettilinea verso il Po. Solo in caso di visite di portatori di handicap o categorie sociali assimilabili è previsto ricorso al trasporto fino al bosco con automezzi.

L'accesso durante le fasi di impianto e le eventuali lavorazioni e manutenzioni necessarie avverrà attraverso gli stessi percorsi descritti, con la sola differenza che si renderanno inevitabili ingressi con automezzi (trasporto delle piante, dei cartelli, ecc.), o mezzi di tipo agricolo (manutenzione dei bordi, eventuali sfalci di infestanti nelle prime fasi, ecc.).

Si specifica in ogni caso che, situandosi nell'intorno tutta una rete di coltivazioni agricole più o meno intensive, tali automezzi non costituiranno mai un'alterazione sensibile e significativa dell'equilibrio ambientale, e comunque è cura della sez. WWF Pinerolese di tenere detti mezzi il più lontano possibile dall'asta fluviale, al limite facendoli arrestare prima dell'argine esterno.

2.8. Conclusioni.

L'intervento proposto di creazione del bosco "David Bertrand", per tutti i motivi susposti viene ritenuto dallo scrivente ampiamente compatibile con le principali prescrizioni riguardanti l'ambiente naturale fluviale, nonché con la generalità degli obiettivi del Piano d'Area.

Non solo: la costituzione di un bosco naturaliforme localizzato lungo il fiume in un tratto ove notoriamente viene praticata un'agricoltura di tipo intensivo, sarà un ambiente nel quale sicuramente potranno trovare rifugio l'avifauna fluviale e molti piccoli mammiferi di campagna, con evidente vantaggio -dato questo in controtendenza rispetto al contesto- in termini di incremento della biodiversità, sia animale, sia vegetale.



3. Allegati.

Nr. 1. Specifiche tecniche delle bacheche bifacciali, dei cartelli informativi e relative tabelle tematiche (conformi con le indicazioni emanate dall'Ente Parco del Po Cuneese) da porre in corrispondenza delle aree di interesse didattico-naturalistico.

Nr. 2. Documentazione fotografica relativa al territorio oggetto di studio:

- A. Fotografia aerea dell'asta fluviale del Po nel tratto di interesse.
- B. Planimetria d'insieme con individuazione della zona del bosco. Scala 1:1.500.
- C. Bosco "David Bertrand" prima delle operazioni di impianto della primavera 2000 (foto gennaio 2000). Fotocomposizione a cura dello scrivente.
- D. Bosco "David Bertrand" dopo le prime operazioni di impianto della primavera 2000 (foto agosto 2000). Fotocomposizione a cura dello scrivente.
- E. Il fiume Po nei pressi del bosco WWF. (Foto dello scrivente, agosto 2000).
- F. Vista panoramica dall'argine esterno del bosco WWF verso la frazione Cerutti (Foto agosto 2000). Fotocomposizione a cura dello scrivente.
- G. Interessante viale di gelsi nei pressi del bosco WWF. (Foto agosto 2000). Fotocomposizione a cura dello scrivente.
- H. Doppio filare di salici a capitozza e chiusa su bealera nei pressi della frazione Cerutti. (Foto dello scrivente, agosto 2000).
- I. Grande esemplare di farnia poco a valle del bosco. (Foto agosto 2000). Fotocomposizione a cura dello scrivente.
- J. Il fiume Po alcune centinaia di metri a valle del bosco WWF. (Foto agosto 2000).
- K. Il fiume Po alcune centinaia di metri a valle del bosco WWF. (Foto agosto 2000).
- L. Il fiume Po alcune centinaia di metri a valle del bosco WWF. (Foto agosto 2000).

Tanto si rassegna a completamento dell'incarico ricevuto.

San Secondo di Pinerolo, 12 ottobre 2000.

Dott. Flavio POLLANO
Agronomo paesaggista
Specialista in "Parchi e Giardini"